

Quattro boss indagati per una “lupara bianca”

Lo hanno arrestato perché avrebbe ripreso le vecchie attività mafiose, come reggente del mandamento di Resuttana, ma ora Diego Di Trapani è indagato, anche per la sparizione di Giovanni Bonanno, figlio del superkiller Armando, inghiottito in gennaio dalla lupara bianca. Con l'anziano boss sono sotto inchiesta il superlatitante Salvatore Lo Piccolo e due dei tre componenti la cosiddetta «triade» di Cosa Nostra, Nino Rotolo e Nino Cinà, entrambi finiti in carcere, nell'ambito dell'operazione Gotha, il 20 giugno scorso.

Proprio dalle carte di Gotha» e del fermo di Di Trapani, eseguito l'11 novembre dalla squadra mobile, emerge il contesto in cui sarebbe maturata la decisione di eliminare Bonanno: soldi spariti, denaro delle cosche che il mafioso si sarebbe «fottuto, abbandonando i carcerati».

Di Trapani era in contatto tanto con Rotolo e Cinà, ascoltati dalle microspie piazzate dalla polizia, quanto con Lo Piccolo. Proprio il latitante, secondo la ricostruzione investigativa, avrebbe dato l'avallo all'operazione, portata a compimento l'11 gennaio scorso, quando Giovanni Bonanno andò a un appuntamento e non tornò più a casa.

La situazione nel mandamento dominato da Totuccio Lo Piccolo e in Cosa Nostra in generale è quanto mai complessa, perché - secondo un'ipotesi dalla polizia - anche Diego Di Trapani, nelle scorse settimane, avrebbe rischiato di fare la stessa fine toccata a Bonanno: l'arresto, anzi, gli avrebbe salvato la vita. E pure Rotolo e Cinà, assieme al terzo membro della Triade, Franco Bonura, avevano progettato l'omicidio di Lo Piccolo e del figlio Sandro.

Vendette e controvendette, tra me che si intrecciano anche con fatti di sangue più recenti: l'omicidio, avvenuto in agosto, di Giuseppe D'Angelo, e l'ulteriore lupara bianca, vittima Bartolomeo Spatola, boss di Tommaso Natale, sparito in settembre. Diego Di Trapani - secondo quanto emerge da un pinzino ritrovato a Bernardo Provenzano - aveva ricevuto l'avallo a comandare sul mandamento tanto da una persona indicata da Lo Piccolo come «Nino Mad», cioè il pluriergastolano Nino Madonia, figlio dell'anziano patriarca di Resuttana, quanto dallo stesso «Totuccio».

Dagli atti depositati viene fuori che, secondo il recente, pentito Angelo Fontana, Giovanni Bonanno sarebbe stato una specie di pupillo di Di Trapani. Poi, però, la lamentela per i «furti» posti in essere da Bonanno junior: Rotolo e Cinà chiedono a Di Trapani di pronunciarsi e la risposta rimanda a una manifestazione di volontà di Lo Piccolo. E alla fine sarebbe arrivata la condanna, condivisa da tutti e quattro gli indagati.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS